Mercoledì 19 Febbraio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 43

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 28
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, ..., Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Avvertenze ai Soci.

L'Amministrazione rinnova la preghiera a quanti ricevono il Giornale in Udine, in Provincia o fuori, di mettersi in regola coi pagamenti, sia per il passato, come per l'anno in corso. È la puntualità dei Soci condizione indispensabile per l'esistenza d'un Giornale; come è da augurare che il pagamento anticipato del prezzo d'associazione, per anno, per semestre, od almeno per trimestre, diventi consuetudine.

—

Dei pari raccomandasi a quelli che dalla Provincia o fuori, chiedono l'inserzione di articoli comunicati o di avvisi, di unire alla domanda ed ai manoscritti l'importo approssimativo. E così quelli che chiedono *copie* del Giornale, abbiano cura di unire alla richiesta l'importo, aggiungendovi un centesimo al cinque di ogni copia per le spese postali e di spedizione.

—

Per la regolarità dei futuri abbonamenti alla *Patria del Friuli*, si avverte che non sono accettabili se non principiando dal primo giorno, o dal giorno quindici d'ogni mese.

Le speranze della vigilia.

Dopo cotanto frastuono intorno a noi, e l'èco giunta da lontano di agitazioni e minaccie popolari, è pur ormai necessario che nel raccoglimento della mente si volga lo sguardo là da dove può e dee venirci salute. A Roma dunque col pensiero e col cuore; a Roma ed all'aula del Parlamento, da cui si espanderà domani per tutta Italia la parola del giovane Re, a conforto della Nazione.

Alla vigilia dell'inaugurazione solenne di un nuovo periodo pei lavori legislativi, noi dobbiamo chiudere l'animo ad ogni amara dubbiezza e resistere a quel maligno e scettico egoismo che, causa biechi odj settari, fa trepidare del presente e lascia in forse ogni bene futuro.

Perchè l'Italia, per le recenti esperienze e corretti i vecchi errori, possa mettersi sulla buona via in nobile gara con le Nazioni più civili, urge che dai Poteri dello Stato vengano incoraggiate tutte le energie, e siano utilzzate tutte le forze del Paese, e insieme richiamate ad onoranza le illustri tradizioni del suo Genio.

Or malgrado sino ad oggi si abbia voluto recarci angustia con la critica di quanto non era nemmeno noto, cioè sul programma di Governo; malgrado sino ad oggi, circa i Ministri, siasi accennato a dissensi profondi, ed a taluno abbiasi antecipato il biasimo demolitore, noi abbisognamo di credere che domani, col Discorso della Corona, certi sospetti ingiuriosi potranno dileguare. E se sino all'ultima ora si avessero pur provate esitanze su qualche punto, dalla regia parola si avrà chiaro il concetto di quell'indirizzo, che i Ministri sapran dare, nella nuova Sessione, ai lavori del Parlamento.

Quindi, se dal Discorso della Corona apparirà questo savio e desiderato indirizzo, alla lealtà ed al patriotismo dei Rappresentanti della Nazione l'Italia chiede il sacrificio di personali ambizioni e di risentimenti e ripicchi, senza il qual sacrificio nulla sarebbe da aspettarsi di bene. E guai all'Italia, se nemmeno in un momento così solenne, qual'è il principio d'un nuovo Regno, non le fosse dato di provare coi fatti che dalle antiche esperienze si saprà scaturire provvidi rimedj a necessità odierne!

Nella lunga aspettazione del programma di Governo, abbiamo resistito a quell'impulso che ci avrebbe tratto ad imitare altri Giornali polemizzanti; e vogliamo credere all'erroneità di coloro, i quali, critici senza autorità della fama, tentarono di affievolire qualsiasi speranza di riforme provvide e savie. Ed oggi, alla vigilia della cerimonia inauguratoria, sentiamo compiacenza di non esserci accompagnati a que' polemizzanti, perchè, a questo modo, più libera e sicura sarà la nostra parola nell'esame del complesso e delle singole parti dell'atteso programma ministeriale. *G.*

Colui che è nato Re

La Spagna prepara pel 17 maggio feste orgogliose e dolci a colui che è nato suo Re. Alfonso XIII, come Giovanni I di Francia — due soli casi credo, in tutta la storia — è venuto alla luce, essendo già Re di Spagna. Ma Giovanni visse soltanto cinque giorni: il titolo e il diritto furono a lui più che vana cosa. Alfonso sarà dunque il solo uomo della terra che nato Re avrà del Re l'esercizio e il potere, e speriamo l'illuminata intelligenza di comprendere i bisogni del suo popolo, l'aperta grande anima per sentirne le aspirazioni oggi più che mai tanto tumultuose e ardenti, e il volere che non oscilla, non dubita, non teme e non si stanca delle sue fatiche: fatiche di Regno le più difficili e più continue, le più ignorate e le più complesse e terribili.

La Spagna saluterà col fasto che è nella tradizione del suo popolo, con la nobile cavalleria fiera e gentile nella sua forza, e così caratteristica all'anima spagnuola, saluterà il Re giovinetto, che aspira a legare il suo nome ad una risorgente grande fortuna della patria.

Alfonso ha avuto anche questo di singolare: che giammai un nascituro fu più aspettato di lui, con tanta curiosità e tanta trepidazione. — «Sarà il maschio che si attende?» — Non solo la corona era in giuoco e tremava, ma il Paese, stanco di lotte e sazio di novità e pauroso di nuovi ignoti, tremava e sperava.

La madre, che l'aveva in grembo, si era sentita troppo percossa dalla sventura per i casi della vita del Re suo marito e per la morte inattesa di lui; troppo in quell'oscuro 1885 si era sentita travolta dal fato, perchè osasse credere — se il figlio che era per nascere non fosse stato maschio — di poter resistere alla bufera che si accumulava contro il trono e contro la famiglia Reale.

— Tutto è facile, disse le Regina-Reggente ad una intima amica, «quando si ha la speranza!».

La Madre vide realizzarsi i suoi sogni; ora spera, ed ha fede che suo figlio sappia essere Re.

Quella donna che sembrava debole e male adatta a tenere legati col tenue filo ereditato dal Re morto, i destini della Corona e quelli del popolo, quella che per sprezzante orgoglio spagnuolo era chiamata «la straniera» e per errato calcolo «inesperta e fiacca», ha saputo rassodare la fortuna della sua Casa, se non fermare la decadenza della Spagna. Ha saputo stornare dal suo capo e dal capo del giovinetto Re, la fatale tradizione che segue le imperiali e regali donne austriache che vanno spose a Re stranieri.

Maria Antonietta dolce, spensierata, e fatua; Maria Luisa, leggera e trista: entrambe incoscienti della loro posizione e dell'avvenire della Casa in cui erano entrate, tutt'e due furono sventura al più debole dei Re e al più forte degli Imperatori.

Maria Cristina, mite e buona, forte nella sua modestia, diritta nei casi avversi, ha mostrato un'eccezionale coscienza, in momenti torbidi e gravi, del suo còmpito di Regina e dei suoi alti doveri di Madre.

L'«austriaca» «la straniera» ha aggiunto popolarità alla Corona, ha reso più veramente sincero il rispetto per la regalità, ha allargata e intensificata la benevolenza delle masse popolari per la Dinastia. Dove era oscuro, ella ha portata la luce, con la sua intelligenza e il suo decoro di Regina e di Madre, con la sua bontà placida e viva di Signora che conosce e ama il suo popolo, e sa a tempo riflettere per provvedere, sa a tempo perdonare quando l'indulgenza non sia e non appaia debolezza.

Regina forte, è stata Madre forte e tenera.

E' da Lei che il giovinetto Re riceve un Regno che più non è grande, ma accoglie un'eredità che più non sa di tempeste.

Coloro che hanno potuto avvicinarlo dicono che è egli colto e acuto: ha una conoscenza piuttosto larga di storia, di scienze naturali e di molte lingue moderne, e giudica con prontezza, con finezza, con precisione.

Dicono anche che è uno spirito un po' silenzioso e raccolto, meditativo ma non chiuso alla gioia come avviene spesso alle anime che molto riflettono.

Dicono, sopra tutto, che è un uomo di grande, dura, viva volontà. Un filosofo, credo Federico Nietzsche, ha detto che «il volere è la vera intelligenza». Il volere è l'intelligenza che fa, e sarebbe dunque il genuino «creatore» della vita e di ciò che nasce dalla vita. Alfonso sarebbe in possesso della forza più pura e vigorosa per governare ed esser saggio; giacchè la saggezza è virilità, è potere, prima di esser bontà.

La fisionomia di Alfonso non è veramente quella di un «volitivo»; egli appare pallido e fragile; lo sguardo un po' dubbioso e preoccupato, e come fisso e smarrito nel tempo stesso, verso un avvenire che il giovinetto ignora. Ma di Napoleone III, che pur non essendo un grand'uomo fu un uomo di volontà almeno nei periodi più fortunati della sua vita, dal figliuolo di Ortensia fu detto che avesse la luce dello sguardo rivolta in dentro e muta di fuori.

Alfonso XIII dove appare smarrito, non dà forse il segno di un'alta coscienza? Della coscienza di asperità a cui oggi vanno incontro tutti i monarchi, ma specialmente un Monarca spagnuolo, che arriva quando la grandezza e la potenza della sua patria non sono più, e i popoli poco hanno fede nei Re, e l'anima nazionale della Spagna sembra muta e quasi acquiescente alla sua rovina?

—

Il Padre, Alfonso XII salendo al trono — 28 novembre 1874 — riassunse così il suo programma: «Io non cesserò mai di essere un buon spagnuolo, un buon cattolico come tutti i miei predecessori, e, come uomo del secolo, un vero liberale».

Alfonso XIII, potrebbe ripetere presso a poco le parole del padre quando prossimamente assumerà le redini dello Stato. Ma non è di programmi che sarà fatta la sua virtù di Re; — ma di buone opere volute con luminosa indomabile volontà. Il popolo spagnuolo dorme, dopo aver molto vissuto, con troppa intensità e troppa violenza, violenza nell'esaltarsi e violenza nel deprimere gli altri, violenza di grandi dolori, i cui mali ora pesano su quelle generazioni che quasi non hanno peccato.

Tommaso Carlyle definì il Re «colui che può tutto». Alfonso XIII dovrebbe poter promuovere la rigenerazione della Spagna; senza dubbio egli la sogna e la vorrà.

Così la forza gli basti; gli eventi e gli uomini del suo superbo paese lo aiutino.

«L'uomo che può tutto» dovrebbe avere nelle mani il destino, e piegarlo, e servirsene. Che cosa vi è veramente nel pensiero e nel cuore di questo Re sedicenne, che cosa vi è che si approssimi alla virtù eroica che il Carlyle attribuisce «al Re»?

La sua figura a noi non traspare se non fra le lodi che gli uomini di Corte fanno abitualmente al Sovrano, non arriva se non tra la nube di luce onde la infinita tenerezza materna lo ha involto: artificio scolorito quello, artificio troppo colorito questo. Fuori di un tale apparato, che cosa è veramente Alfonso XIII? Che cosa di sostanziale, di «suo», di vivente e fatidico per un governatore di popoli porta nel suo spirito?

Oggi il Re non è il più despota; è un centro in cui si raggruppano e armonizzano tutte le energie nazionali. Che questo centro sia vivo e fecondo di più grande vita! «Colui che è nato re» abbia la coscienza, la virtù, la fortuna della regalità! Il sovrano moderno in tanto è veramente sovrano, in quanto rappresenta tutto il popolo della sua Patria.

L'augurio a «Colui che è nato Re» non può essere che questo: — egli sappia essere «il Re». E' augurio alla Spagna, sorella latina, che sia ben governata. Che la sua vita cresca e si espanda nel mondo, forte come l'antica, ma della forza che deriva dallo spirito e dall'operosa produzione: la forza che vince e dura.

Romanus.

La crisi nel Gabinetto.

L'uscita dell'on. Giusso dal Ministero.

Roma, 18. — Al Consiglio dei ministri non intervenne l'on. Giusso, onde le dimissioni sue si ritengono definitive ed anche accettate, essendosi l'on. Zanardelli, subito dopo, recato al Quirinale, dove si trattenne a lunga conferenza col Re.

A Montecitorio si crede che Zanardelli assumerà l'*interim* dei lavori pubblici rinviando la nomina del titolare a dopo l'assaggio del terreno parlamentare.

Cogolo Francesco
callista provetto, Via Grazzano, 73

Sullo sciopero generale

a Roma.

Ieri mattina cominciato il *referendum* ieri deciso nel comizio, circa lo sciopero generale. Alcuni individui insultarono la commissione esecutiva della Camera di lavoro, accusandola di non aver voluto lo sciopero a tempo opportuno; al chiasso accorsero guardie.

Durante la giornata i votanti furono 620.

In giornata si fecero pur larghe retate di anarchici e precisamente si operarono 20 arresti.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Per le case operaie.

Riceviamo, datata 18 febbraio:

In un articoletto comparso nella *Patria del Friuli* di ieri intitolato «Per le case operaie» si attribuisce il merito al rag. Paolo Carlo Moretti di costì se il Sodalizio operaio di Pordenone ha preso l'iniziativa di istituire una Società edificatrice di case operaie.

Siccome è un dovere di giustizia dare a Cesare ciò che è di Cesare, permetta Le dica che fino dal 1889, su proposta del Consiglio, l'Assemblea della nostra Società aveva approvato l'istituzione, per azioni, di una Società edificatrice di case operaie e che in seguito a ciò i preposti al Sodalizio davano anche incarico a persone tecniche di presentare progetti di case operaie, come infatti ne furono presentati parecchi.

Però causa le varie vicende della Società operaia e un pochino anche, non serve negarlo, l'indolenza degli amministratori, la nobile idea tardava a tradursi in atto.

Fu nell'ottobre dell'anno testè decorso che il Consiglio Sociale ricordando la vecchia delibera dell'Assemblea, incaricava la Direzione di studiare il modo onde gettare le basi della Società edificatrice di case operaie. E la Direzione credette opportuno di convocare gl'industriali del luogo, come i più moralmente interessati nella faccenda, per udire il loro parere e sapere quali somme avrebbero disposte per la benefica istituzione.

Alla riunione non intervenne che il rappresentante della ditta Galvani. Gli altri industriali scusarono la loro assenza, soggiungendo di voler provvedere essi medesimi le case pei rispettivi loro operai, come già incominciarono a costruirne di fatto.

Fu subito dopo esperita questa pratica e mentre la Direzione della Operaia stava per proporre al Consiglio di fare appello alla cittadinanza, che venne qui l'egregio rag. Moretti a tenere la sua conferenza.

Non intendo di togliere nulla al suo merito per l'ottima e plausibilissima idea di venir qui e parlare su un argomento di tanta importanza. Ma non posso lasciare credere che sia stato proprio lui a determinare la Operaia a farsi iniziatrice della benefica istituzione, alla quale aveva già pensato da un pezzo. A tutti il suo.

Devotiss.mo
Antonio Brusadini
Segretario onorario
della Società Operaia.

S. Daniele.

Assemblea delle Banche cooperative.

Domenica scorsa, alle ore 10, si riunì, in seconda convocazione l'assemblea dei soci della nostra Banca cooperativa.

La relazione letta, a nome del Consiglio Direttivo, dall'Egregio sig. Presidente e quella dei Sindaci valsero a dimostrare il forte sviluppo dell'Istituto che posa ormai per solide basi ed acquista l'importanza insperata.

Il suo portafoglio, a 31 dicembre 1901, ascendeva a L. 972376.68, i depositi in sorte a L. 786671.26, con un utile netto per l'esercizio 1901, di L. 11102.62.

Queste cifre, più d'ogni aumento, stanno a provare dell'ottima situazione dell'istituto, e del meritato credito che esso gode in provincia e fuori.

Le osservazioni in merito all'opera dei riscontisti ed all'esiguità della somma stanziata nella situazione generale per la beneficenza, mosse dal socio signor Allatere Pietro, a cui risposero con opportunità di criteri l'egregio signor Presidente, il Consigliere avv. Giacomo Asquini ed il sig. Direttore, spero vengano tenute nel dovuto conto; e mi auguro che, in un non lontano avvenire l'opera dei riscontisti possa essere addirittura abbandonata dalla nostra Banca Cooperativa.

All'onorevole Consiglio di Direzione al sig. Direttore, agli impiegati tutti va tributata pubblica e sincera lode per la loro azione illuminata e sollecita, che è condizione essenzialissima del retto funzionamento della Banca.

Apio.

Arta.

L'inaugurazione di una Società filarmonica. — *17 febbraio* — Gentilmente invitato, ho assistito jer sera in una sala dell'Albergo Seccardi al concerto istrumentale-vocale sostenuto dalla Filarmonica di Piano in occasione della sua inaugurazione.

Il dire che la serata riuscì brillantissima e soddisfacente oltre la speranza, è un dovere di qualunque vi intervenne.

La banda, composta di una ventina di giovinotti del paese, diretta dal meritamente lodato ed infaticabile maestro Giuseppe Peressoni, eseguì diversi pezzi egregiamente, anzi meravigliosamente, ove si pensi che conta appena tre mesi di vita.

Sempre diretti dal sullodato maestro, altre otto persone cantarono alcuni cori; diversi *a solo* furono sostenuti dal maestro, fra i quali la memorabile «Parusse»; acclamatissimo e bissato l'*a solo* «Il Vecchio dai cchiai» di Beneto.

Nè mancarono i discorsi inaugurali. Elevato di concetto e di sentimenti quello del sig. P. Banzan; riboccante d'affetto e d'amore verso i suoi discepoli di un tempo, quello della signora A. Cimiotti-Chiussi, maestra del paese; semplice, sincero e fraterno quello del socio Somma G. Batta Vint.

Una lode di cuore al maestro Peressoni, un bravo a tutte quelle generose persone che col loro obolo concorrero ad incoraggiare la nobile istituzione. Bravi i giovanotti di Piano che ai biasimevoli ozii invernali preferirono lo studio di una delle più italiche arti. **G.**

Sacile.

Società per l'insegnamento popolare. — *(F. R.)* — Domenica 16 corr. il sig. Giacomo Nigris di S. Vito al Tagliamento tenne l'annunciata conferenza sul tema: *Lo spiritismo nella scienza.* Malgrado l'orribile tempo un pubblico scelto e numeroso fu ad ascoltar l'oratore che parlò spigliatamente e con vera competenza dell'origine dello Spiritismo, delle varie sue manifestazioni nell'antichità, dei fenomeni spiritistici narrati dai vari sperimentatori e infine delle diverse ipotesi da molti avanzate per spiegare questi strani fatti. Concluse dicendo che la scienza non deve sprezzare lo spiritismo, ma invece studiarlo con metodo positivo ed imparziale. Il colto giovane ebbe meritati applausi.

Domenica 23 corr. il maestro Enrico Fornasotto parlerà dei: *Poeti dialettali veneti.*

Così nel loro secondo anno di vita, i corsi di conferenze incontrano un sempre crescente favore nel pubblico e siamo certi che come si sperava essi entreranno nelle abitudini della nostra vita Sacilese.

Intanto la *Scuola serale* continua regolarmente le sue lezioni ogni martedì, giovedì e sabato: v'insegnano come sapete il prof. Emilio Scalzeri il professor Dario Marzi, il prof. Lionardo Ricci, tutti e tre insegnanti nella nostra Normale, tutti e tre valentissimi e volonterosi. Il merito maggiore per l'istituzione della Scuola serale va dato al dott. Scalzeri, e ci congratuliamo con lui della riuscita.

Tutto questo risveglio educativo, tutto questo modesto ma efficace movimento intellettuale fa perno alla R. Scuola Normale. Attorno ad essa si raggruppano per naturale attrazione, tutti quelli del nostro paese, che sentono la urgente necessità d'una maggior coltura in tutte le classi sociali.

La nostra Scuola Normale, è un elemento preziosissimo di civiltà e progresso: anche all'infuori della sua azione diretta, che mira a formar dei maestri, all'infuori dei benefici recati a molti giovani e a molte famiglie, essa esercita un prezioso influsso sulla vita della nostra cittadina. Avversata in principio per non giustificate ragioni economiche, essa ora va acquistandosi e acquistandosi la simpatia di tutti. Ed è indubitato, che affidata all'egregio dott. Scalzeri, suo direttore, persona colta intelligentissima e pratica essa fiorirà sempre più prosperosa continuando ad essere d'interesse e di decoro per Sacile.

Cividale.

La polemica fra Ospedale e Congregazione di Carità. — 17, *febbraio.* — Questo Ospedale Civile accoglie anche ricoverati, i quali pagano come gli ammalati da L. 1 40 a L. 1.55 al giorno, secondo la rette che esso stabilisce ogni anno.

Esso nosocomio ha obbligo di corrispondere *gratis* al Comune di Cividale N.o 28 presenze tra ricoverati ed ammalati.

Queste presenze costano annualmente al bilancio dello Spedale Lire 15 mila circa.

Il Comune, preoccupato del N.o dei ricoverati sopranumerarii alle 28 presenze, dei quali deve rifondere la spesa allo Spedale nella ragione suesposta, deliberava d'istituire una Casa di Ricovero.

Il Comune stesso, mediante la locale Congregazione di Carità, tentò dapprima di trattare collo Spedale che Esso a retta limitata di 70, 80 centesimi, e con trattamento ben diverso da quello degli ammalati, accettasse tanti ricoverati nei suoi ampi locali, e col mobilio ed altro di cui può disporre (istituendo così la Casa di Ricovero) in modo da non oltrepassare fra ammalati e ricoverati la somma annua delle Lire 15 mila stesse.

L'amministrazione dello Spedale e la Giunta Provinciale Amministrativa non credettero di accettare questa proposta, che (essi dicevano) viene ad intaccare il patrimonio del loro Pio Luogo, non senza pensare che l'Ospedale avrebbe così (coi ricoverati a piccola spesa) avvantaggiato, poichè anche altri Comuni, in vista appunto della spesa conveniente, ne avrebbero approfittato.

La Congregazione di Carità che amministra anche la Casa di Ricovero, fece di ciò cenno, lamentandosi nei suoi Conti Morali, e massime in quello del 1900.

Indi le ire dell'amministrazione Ospitaliera ed il suo Memoriale 12 gennaio p. p., non spiegante bene le cose, e confondendo samaritani con giudei.

Da ciò le quattro parole di risposta dell'ex Presidente della Congregazione di Carità signor Giovanni Marioni fondatore della *Casa di Ricovero* col denaro dei concittadini il quale si lagna, e con tutta ragione, di essere lui stato coinvolto nella risposta, che l'Ospedale intendeva di dare al Conto Morale 1900 della Congregazione di Carità.

Ecco per sommi capi esposta la ragione dell'istituzione della Casa di Ricovero, e la storia della odierna vertenza fra l'Amministrazione dello Spedale e quella della Congregazione di Carità, la quale col non rispondere al Memoriale non dà a dimostrare per certo di aver a cuore il prestigio della Casa di Ricovero affidatale.

Imparziale.

18 febbraio 1902.

Scene della vita. — Minaccie di morte e di rivolta. — Sotto la storica chiesa di S. Pantaleone ora Salette, da dove nel secolo 8.o S. Paolino Patriarca d'Aquileia benediceva le truppe di Carlomagno, vi è una specie di abitazione per uso del custode o santese dell'ora Santuario.

Ivi da circa 26 anni abitavano Fantini Pietro colla figlia Lucia. Siccome annesso alla casa vi è un campicello arborato e vitato, così il tutto forma parte del beneficio parrocchiale di San Giorgio di Rualis e quindi è goduto dal Parroco protempore.

Morto Pietro Fantini nel 1900 restava la donna, ora avente intorno ai cinquant'anni. Ella non poteva accudire alle esigenze del tempio ed ai lavori della campagna; laonde anche per altre ragioni l'attuale Parroco don Giacomo Sabot la disdettò. La donna, Lucia Fantini, fece opposizione, accampando diritti enfiteutici e quanto meno i miglioramenti. La lite fu svolta davanti al Conciliatore di Cividale signor Felice Moro. Dopo lungo dibattito cui prese parte la popolazione di Rualis istigata dalla donna con una sottoscrizione perchè il Parroco continuasse nella locazione, la Lucia aderì di rinunciare ai miglioramenti ed altre pretese pur di restare in casa pagando l'affitto a tutto 11 novembre 1901, e così fu convenuto con regolare conciliazione.

Però ella nel frattempo, ridomandò al Parroco di continuare ancora. Ma il Parroco non accondiscese, e ne nacque altra lite risolta a favore di lui. La donna appellò ed il Pretore confermò la sentenza. Quindi fu fatto il precetto e l'avviso di sgombro pel 18 febbraio.

La donna pensò di resistere. L'usciere Floreano Valle, fratello dell'on. deputato, si presentò dalla Fantini con due testimoni e col rappresentante il Parroco e con gentili maniere la invitò a lasciare la casa ed i fondi. Ma la Lucia si rifiutò e volle i carabinieri, credendo così di non uscire. Vennero i R.R. carabinieri, vice brigadiere Rinaldi e milite Aristide Battistoni. Siccome si vociferava di una possibile dimostrazione popolare, così i bravi carabinieri e l'usciere Valle stettero sull'attenti.

A questo punto la donna vistàsi vinta, vomitò un sacco di bestemmie e porcherie all'indirizzo del pievano e della sua perpetua, minacciando vendette, e che so io. Vennero due donne ad aiutarla e tre o quattro figuri che cercavano sobillare la donna a commettere vandalismi nel campo, mentre uno gridava *copilu copilu.*

Allora i bravi carabinieri si piantonarono di qua e di là della gradinata della chiesa, dominando collo sguardo il piano e l'adiacenze, mentre l'usciere faceva eseguire lo sgombro. Qui poi nacque una vera ridda infernale: la donna inviperita sembrava un demonio. Ma i curiosi del piano, udendola bestemmiare Iddio ed i Santi e vedendo i carabinieri che stavano a contemplarla placidamente, se la diedero a gambe e la popolazione, come ai tempi di Renzo e Lucia, stava da lungi col piede sul badile a commentare la scena dei giri e rigiri su e giù colle masserizie di fronte al Santuario, per farla al prete, come dicevano le donne amiche di Lucia Fantini.

Questa era risoluta di strappar pali, tagliar viti. Ma i carabinieri, con prudenza e risolutezza, allontanarono i sobillatori e persuasero la donna ad andarsene, facendo valere le proprie ragioni altrimenti per evitare la prigione.

L'usciere compì l'operazione difficile con modi pure cortesi e risoluti, immettendo in possesso il piovano.

A questo punto le donne dal piano (perchè chiesa e casa sono sovra un colle), scandalezzate per le parolaccie della Lucia, cominciarono a rampognarla; e lei a protestare e sagrare.

I carabinieri fecero cessare il baccano. Lucia gridando ancora che vuole vendetta e che non le importava la prigione, finì col caricare la *roba* sul carro e farla condurre in una casa verso Gagliano già preventivamente trovata, non avendo voluto accettare l'offerta del Piovano di una casetta con orto di altro proprietario a proprie spese, per atto di carità come pastore.

E così la cosa finì. Senza però la prudenza e l'intervento della benemerita Arma e dell'usciere Valle, dalle voci che correvano, poteva succedere qualche casa di serio.

Spilimbergo.

Cane sospetto. — 18, *febbraio.* — Oggi si aggirava per le vie del paese un cane ritenuto idrofobo con evidente pericolo delle persone.

Intervennero la guardia municipale Martinuzzi Zaccaria e Sarcinelli Luigi di Antonio. Quest'ultimo con un ben diretto colpo di fucile stese a terra l'animale, evitando così pericolose conseguenze.

Palmanova.

Nomina. — L'egregio dott. Francesco Trevisan venne nominato, su 12 concorrenti, veterinario del consorzio di Moggio udinese, con sede a Pontebba.

Gli amici, in lieto convegno, alla «Campana» festeggiarono la sua nomina.

Mortegliano.

Lodevoli deliberazioni del Consiglio.

18 febbraio. — Oggi la nostra Giunta Municipale approvò e fece sue una serie di proposte presentate dal nostro egregio Ufficiale Sanitario dott. Italo Salvetti, intese ad iniziare la lotta contro la tubercolosi e che possono essere sintetizzate così:

I. Conferenze popolari domenicali in un locale chiuso concesso dal Municipio, tenute dall'Ufficiale Sanitario.

II. Invitare i Preposti del culto a bandire dal pergamo i precetti igienici, semplici, chiari, indiscutibili, che dalla scienza e dalla pratica sono forniti: pregarli di far attaccare cartelli a stampa in luoghi ben visibili del tempio, colla scritta «non sputare sul pavimento» e far porre in luoghi adatti del tempio stesso le sputacchiere igieniche.

III. Applicare negli uffici pubblici, nelle scuole ed in tutti gli edifici dipendenti da questo Municipio, i cartelli a stampa, come sopra, in luoghi molto in vista, nonchè le sputacchiere in numero conveniente e luogo acconcio.

IV. Invitare le direzioni, gli egregi proprietari degli stabilimenti, degli alberghi e degli esercizi pubblici, a far sì che tutti indistintamente quelli che li frequentano abbiano ad ottemperare alle regole igieniche, che questo Municipio rende di pubblico e facile dominio, e ciò per utile igienico individuale e collettivo.

Noi non possiamo fare a meno di segnalare alla pubblica estimazione i Preposti del comune, i quali vollero virilmente avviarsi per la via di feconde e civili lotte a vantaggio dei loro amministrati.

X.

Delitto o accidente?

Siamo informati che nel bosco di Pianina Francesco, a Variano (Comune di Pasian Schiavonesco), fu rinvenuto il cadavere di Egidio Venturini.

Ha una fucilata alla tempia sinistra.

Trattasi di delitto o di accidente?

Accanto al cadavere fu rinvenuto un fucile, forse di sua proprietà.

L'autorità giudiziaria si reca oggi nel pomeriggio sopraluogo.

Pozzuolo.

Ancora del mago di Zugliano.

L'istruttoria, nel processo incoato contro il mago di Zugliano, del quale narrammo l'arresto avvenuto otto giorni fa, mette in sodo alcune gherminelle proprio carine; e lascia credere che quel *mago* avesse anche i suoi *maghetti*, perchè l'essere egli un ventriloquio non basta a spiegare certi fatti.

Per esempio: come si spiegherebbe, senza l'intervento di altre persone, il caso che mentre egli si trovava in camera, si facesse sentire nella stanza sottostante qualcuno a camminare?..

Come si spiegherebbe il fatto ch'egli, ad una delle sue vittime, potesse dire: — Va in te' glesie di S Pieri Màrtar, e su l'altar second a gestre, jentrand, tu chatarà: un bigliet di vinçi-e-cinc francs —: e il biglietto, la povera vittima, lo trovò?.. — Perchè, il mago di Zugliano aveva anche questa astuzia: che quando si accorgeva essere la sua baracca pericolante, sapeva far comparire qualche po' di danaro: un «briciolo» delle «infornate» ch'egli cavò in otto anni, e che sommano a parecchie migliaia di lire.

—

Guardate, fra le burlette, se non sono

graziose queste due:

Un bel giorno, il Giuseppe Juri dice ai suoi sfruttati:

— Savèso: el *barbe* (questo barba, zio, era lo *spirito* di un sacerdote, fu cappellano all'Ospitale, crediamo) el *barbe* mi ha visàd che il patriarche di Vignèsie a l'è malàd e ch'o' dovin là a chatàlu...

Detto fatto: vanno tutti a Venezia: entrano in San Marco: egli dice agli altri:

— Spetàimi a chì, tan-ch'o vadi jò a fevelà cul Patriarche, par vòdi di uarìlu..

E va: e resta assente qualche tempo: e ritorna (forse, dopo aver fatto colazione!) e dice a quella buona gente:

— Al sta benutt, cumò: savèso? Eh, no 'l fàle une, el *barbe*!..

Un altro giorno, li conduce a Madonna di Monte; e quando si trovano in vista del Santuario, dice loro:

— Cumò, e' vès di confessàsi culì, a cheste sante colone...

E li fa confessare... ad un pilastro; e tutti si confessano... e nel domattina vanno anche a ricevere la comunione, come se realmente si fossero confessati davanti ad un sacerdote!..

Fu al Santuario di Castel del Monte che

la Madonna salutò con la mano.

Erano tutti in Chiesa, i poveri gonzi dal Juri turlupinati. Egli disse loro:

— Stàit atenz, che o viodarès che la Madone us saludarà e benedirà duçh...

E guarda e guarda la nicchia dove, coperta di tendina, sta la effigie della Vergine: ed ecco d'un tratto muoversi la tendina e come gonfiarsi e sporgerne in atto di saluto una mano...

Oh, nessun dubbio, più!.. Lo spirito del buon cappellano, sior *barbe*, era onnipotente!.. Essi si inginocchiarono e pregarono...

Ma si trattava di allucinazione o di una truccatura, nella quale v'era il compiacente compare?..

E

la schiera degli spiriti,

che una notte comparve nella località della *tomba*?.. I friulani della nostra pianura sanno come si chiamino *tombe* certe alture che compaiono improvvise in qualche prato, delle quali non sanno spiegare altrimenti l'origine. Ora accadde che il Juri conducesse là, una notte, i suoi polli: ed ecco là la *tomba* popolata di alcuni spiriti che stavano ritti e immobili. Poi, venne un altro spirito sotto forma di guardia campestre: e brandendo la daga, questo fe' un segno, e gli altri spiriti scomparvero...

Quelli, erano anime del purgatorio ed avevano bisogno di preghiere, di messe: ed i poveracci, giù a profondere il danaro per salvarle...

—

In carcere, il Juri si comporta da «spirito magno»: egli dice che non sa spiegarsi nemmeno lui come accadessero quei fenomeni: egli sentiva una inspirazione e faceva andare la gente dove l'inspirazione gli suggeriva. Egli *vedeva* e *sentiva*...

— Ma come spiegate l'intervento di altre persone?.. Quei passi, per esempio, che si udivano nella camera sottostante?.. Da dove entrava lo spirito?..

— Ma... Pe' puarte...

— Dunque, era un uomo come voi?..

— Ma... jò no sai... Nome o' sai che i disevi: «— Eh lassàimi... O' soi stuff, anche savèso?..

— E chi era quella donna che, nella chiesa di S. Pietro Martire, andò a dire ad una delle vittime vostre: — Dàisi coragio, femenute: vuestri cugnàd us farà ve' furtune,, une zornàde.. E no 'l larà vie nanche tropp timp...

— Io non conosce donne... Io non so niente... Sarà stata una ispirazione anche quella.

DA TRIESTE.

18 febbraio.

—

Echi dei fatti dolorosissimi.

—

La fantasia del popolo e la fantasia dei.. giornalisti.

Se qualcuno non avesse avuto un'idea di ciò che possa essere, nei momenti di eccitazione, il lavorio della fantasia nelle masse del popolo: quegli può essersene formato un concetto nei giorni dolorosissimi dei torbidi: nessuna notizia, per quanto strampalata, pagò diritti doganali; nessuna voce, per quanto assurda, ebbe sì poco credito da non andare almeno fino alle colonne di qualche giornale...

Che cosa non si è narrato, che cosa non si è sballato, che cosa non si è creduto in questi tre o quattro giorni?.. Venerdì si riteneva come vangelo che lo sciopero generale si era propagato a mezzo mondo; jeri, lunedì, si prestava la stessa fede a chi narrasse che gli arresti erano estesi a metà dei cittadini e che l'altra metà era fuggita; sabato, si contavano trenta o quaranta morti, senza saper dire dove potessero essere; domenica si sussurrava che tutta la notte s'erano udite qua e là pistolettate, che torme di operai si erano diretti verso il Cimitero di S. Giusto per «rubare» i cadaveri dei caduti sotto le fucilate....

E da qui, le notizie propagavansi ed erano diffuse a mezzo dei giornali come verità sacrosante, in tutto il mondo..

Il cadavere dello sconosciuto, identificato

Era un friulano!

Ricorderete come, nella lista degli undici morti comunicatavi, si parlasse di un giovanotto sconosciuto. Ora, quel cadavere fu identificato: è un nostro comprovinciale: certo

Giuseppe Magris

da Montereale Cellina

d'anni 20, pittore, occupato alla officina comunale del gas. Lo riconobbe sua sorella, Anna Magris, la quale abitava seco lui in Chiarbola superiore, al numero 597.

Il povero giovane, rincasato sabato, consegnò alla sorella parte della sua mercede settimanale. Si trattenne 5 fiorini ed uscì, dicendo:

— Te darò el resto quando che torno.

Invece non fu più veduto. Nei trambusti di quella sera fatale, una palla — si era detto, una baionettata — lo colpì al costato destro, trapassandogli il polmone!...

La censura.

I giornali locali, vigendo il giudizio statario, devono sottoporre le loro edizioni alla censura preventiva: e non possono quindi stampare se non quanto è concesso dalle i. r. autorità. Questa condizione di cose ha per conseguenza che i giornali medesimi o non si occupano dei fatti dolorosissimi accaduti, o si limitano a raccontare brevemente qualche circostanza nuova. Certo è che

la calma continua;

il lavoro fu ripreso dappertutto quasi al completo: ma nulla si conosce e nulla si dice di arresti politici nuovi, i quali continuano; i nomi degli arrestati s'ignorano, perchè la polizia si rifiuta di comunicarli.

Fin quando durerà lo stato d'assedio?... Si diceva sulle prime, che sarebbe stato levato in settimana; ma ora tale speranza è perduta, e si teme che durerà più a lungo.

Intanto, è di buon augurio vedere al Punto franco ripreso il lavoro: tanto sulle rive per il carico e scarico dei vapori, quanto nei magazzini privati e negli *hangars* e in tutti i magazzini della ferrovia meridionale, negli stabilimenti industriali S. Marco, Tecnico, Arsenale ecc. ecc.

Le navi da guerra *Wien*, *Budapest* e *Monarch* ancorate nel nostro porto, hanno, complessivamente, 1500 uomini d'equipaggio. Dalla *Monarch* sbarcò, nel pomeriggio di ieri, un drappello di ventiquattro marinai per il servizio di guardie alle corazzate in costruzione.

Una squadriglia di navi minori e di torpediniere che seguiva la «Monarch» tornò indietro e andò ad ancorarsi nelle acque di Pirano.

Il carnefice.

Giuseppe Lang, arrivato da Vienna, prese alloggio, assieme ai due suoi aiutanti, in un quartiere dell'ufficio delle carceri in Via Tigor.

Sono pure giunti un cappellano militare ed un medico, per assistere nelle — sperabilmente non necessarie e non avvenibili — esecuzioni.

Oggi stesso fu disposto perchè cessasse la consegna regolamentare delle truppe, e l'ordine al militare di non uscire se non accompagnato da pattuglia.

—

Tornando alla censura, vi dirò che questa colpisce specialmente i giornali del Regno: nei caffè e negli esercizi pubblici non ne trovate più nessuno: o li trattengono alla posta, d'ordine della polizia, o li sequestrano gli agenti negli esercizi medesimi.

Le esagerazioni a Udine.

Se ne contarono, jeri nella nostra città!... Lo sciopero, ricominciato — un telegramma privato, ad un nostro comprovinciale, sospendeva tutte le spedizioni di merci; altri telegrammi a nostri concittadini, sospendevano l'invio di salari e perfino della corrispondenza a Trieste!.. E via via, ingrossando..

Un telegramma, alla sera al signor Muratti cassiere presso la Banca d'Italia (il quale aveva chiesto notizie al fratello in Trieste, mossovi dalle insistenti voci di nuovi disordini) diceva che tutto era tranquillo.

E ciò, mentre, pure alla sera, si ripeteva nei crocchi la notizia che si erano fucilate sette persone, jeri, a Trieste!...

Guardarsi dalle esagerazioni, anche se stampate!...

Al parlamento di Vienna

il presidente dei ministri presentò jeri il progetto di legge relativo alle misure eccezionali: egli disse che le autorità di Trieste «fecero pienamente il loro dovere»; e deplorò solennemente che dei soldati, i quali compirono il loro difficile dovere con pericolo della vita siano stati incolpati di assassinio, invece che ricevere ringraziamenti.

«Le misure eccezionali saranno sospese allorchè il mantenimento dell'ordine pubblico sarà garantito dai mezzi ordinari.»

Il discorso di Koerber è accolto da vivi applausi specialmente al passo relativo all'esercito.

Katrein, del centro cattolico, presenta una mozione perchè la Camera passi immediatamente alla discussione del progetto; i socialisti un'altra perchè sieno immediatamente aboliti i provvedimenti eccezionali adottati per Trieste.

Dopo vivace discussione, alla quale partecipa anche il deputato triestino Hortis, la Camera respinge l'urgenza della mozione dei socialisti ed approva ad unanimità la mozione Kathrein. Delibera infine di nominare una commissione speciale di 37 membri, la quale entro otto giorni dovrà riferire alla Camera circa il progetto relativo ai provvedimenti eccezionali per Trieste.

Cronaca Cittadina

Società operaia generale.

Seduta del Consiglio.

Ieri sera tenne seduta il Consiglio direttivo di questa Società, presenti venti consiglieri.

Dopo letto ed approvato il verbale della precedente seduta, si approvarono ad unanimità, senza alcuna osservazione, i resoconti del mese di dicembre, del quarto trimestre 1901, e quello del mese di gennaio anno corrente.

Dal resoconto del quarto trimestre, apprendiamo con piacere, che il numero dei soci inscritti a tutto 31 dicembre 1901 è di 1058, numero mai raggiunto dacchè è fondata la Società. Però anche nel 1882 il numero dei soci era di 1013, ma poscia andò sempre diminuendo. Soltanto in questi due ultimi anni le iscrizioni aumentarono in modo tale di sorpassare di 45 i soci che si avevano venti anni fa.

Il consiglio, su proposta della Direzione, deliberò di presentare all'Assemblea per l'approvazione e relativa inscrizione nell'Albo dei benefattori della Società, i signori ing. Cappellari e dott. Virgilio Scaini, soci onorari testè defunti, ed il signor Daniele Roi, socio ordinario, che tenne per 16 anni con zelo e amore la carica di cassiere economo.

Fu pure deliberato di convocare l'assemblea per la prima quindicina di marzo col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale del 1901;
2. Nomina della Commissione di scrutinio per le liste elettorali per l'elezione di otto consiglieri;
3. Comunicazioni della Direzione.

Fra le comunicazioni, il Presidente partecipa che la Cassa di Risparmio ha elargito alla nostra Società L. 1500; cioè L. 1000 da destinarsi per la Scuola d'Arti e Mestieri, e L. 500 per il fondo sussidi di malattia. Il Consiglio, seduta stante, deliberò ad unanimità di mandare i più sentiti ringraziamenti al benefico Istituto per la sua cospicua elargizione.

La Banca Cooperativa elargì L. 20 per la Scuola popolare superiore, e le vennero mandati pure i dovuti ringraziamenti.

La Direzione domanda facoltà al Consiglio di nominare una Commissione per la Esposizione campionaria proposta dal socio Libero Grassi nella penultima Assemblea tenutasi nei locali della Società; esposizione da tenersi in Udine all'epoca del 36.o anniversario dalla fondazione del nostro Sodalizio. Il Consiglio, senz'altro accorda.

In fine fu ammesso a far parte della Società un nuovo socio.

Corso delle monete.

Austria Cor.	107.40	Germania	125.80
Romania	100.60	Napoleoni	20.45
Ster. inglesi	25.60		

L' importante seduta consigliare nel collegio dei ragionieri

Tutti i consiglieri presenziavano alla seduta di jeri sera.

Dopo varie comunicazioni del Presidente rag. Vittorio Bolussi riguardanti l'albo dei soci e la Biblioteca sociale, seguì una vivissima discussione sulla seconda parte dell'ordine del giorno «Proposte per l'istituzione di un Ufficio gratuito di consulenza amministrativa, computisteria al servizio del piccolo commercio e delle istituzioni cooperativa di previdenza» discussione che portò al seguente deliberato, che approvossi all'unanimità:

«Il Consiglio del Collegio, considerando di quanto aiuto possa tornare ai piccoli commercianti in ispecie ed alla classe non abbiente in generale, l'opera dei Ragionieri in diverse contingenze economiche della vita; ed il vantaggio morale che ne ridonderebbe alla classe dei Ragionieri quando questi concorressero coll'opera loro gratuita e disinteressata al disbrigo dei lavori peritali per i poveri, passa all'ordine del giorno».

Per quanto ho potuto informarmi, l'ufficio comprenderebbe l'Assistenza dei non abbienti per revisioni e verifiche di carte contabili, pareri su controversie in materia civile e commerciale, perizie.

2. Compilazione d'inventari e bilanci di piccole aziende commerciali, impianto delle relative contabilità, disponendo a richiesta per la tenuta dei necessari libri contabili dietro un tenue compenso da fissarsi in base ad apposito regolamento.

3. Consulti e pareri ai piccoli commercianti in materia di fallimento.

Saranno poi assistiti dall'ufficio quanti siano stati ammessi al gratuito patrocinio legale, e gli Enti morali di beneficenza.

Queste idee di massima verranno riassunte, nella prima seduta consigliare, in un regolamento.

Noi ci congratuliamo intanto col Consiglio per l'utile iniziativa presa, che corrisponde ad un vero bisogno della nostra civile città; ed auguriamo che essa trovi un valido appoggio presso la Camera di Commercio, alla quale il Consiglio ricorrerà per i locali occorrenti.

Esaurita questa parte dell'ordine del giorno si passa alla «Proposta per indire un concorso a premi fra i soci del Collegio o dei Collegi regionali sopra un tema di carattere commerciale o professionale»; e la proposta fu accolta favorevolmente, restringendola ai soli Soci del Collegio ed a quelli che s'inscrivessero prima del 30 Giugno 1902.

Eccovi intanto il tema «La ragioneria in rapporto alla municipalizzazione dei pubblici servizi», riservandomi di riferirvi le discipline del concorso.

Per l'inaugurazione del Monumento a Felice Cavallotti.

Il Comitato Esecutivo per l'erigendo monumento a Felice Cavallotti ha diramata la seguente circolare alle Società e rappresentanze cittadine:

Domenica, 9 marzo prossimo venturo, la democrazia friulana inaugura nel giardino Ricasoli in Udine, un busto in bronzo su colonna di marmo artistidamente decorata, a

Felice Cavallotti,

alla vittima nobilissima di quella missione moralizzatrice di cui ha bisogno altamente la nostra patria, se vuole assorgere alla vetta indicatale dalla storia.

Ogni circolo democratico, tutte le associazioni operaie friulane, quanti serbano cara e pura memoria del grande Estinto, sono invitati alla festa del nostro popolo, festa altamente civile.

Il Comitato esecutivo ha fiducia che codesta Onorevole Società non vorrà mancare di parteciparvi e Le sarà grato se vorrà sollecitamente inviare la propria adesione scritta.

Si riserva poi di farle pervenire ulteriori istruzioni riflettenti l'inaugurazione e la commemorazione che sarà tenuta dall'on. deputato Ettore Socci.

Il Presidente
Plinio Zuliani.

Il Segretario-Cassiere
Luigi Pignat.

Ringraziamento.

La famiglia del cav. *Luigi Micoli Toscano* profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al suo amatissimo *ANDREA*, ringrazia dal cuore tutti coloro che in qualunque modo parteciparono al suo dolore e cercarono di porgerle conforto nella immane sventura da cui fu colpita.

Uno specialissimo ringraziamento e la perenne gratitudine al dott. uff. Fabio Celotti che con intelletto d'amore e con cuore d'amico lo assistette durante la lunghissima malattia ed ai dottori Riccardo Borghese, Oscar Luzzatto e Barghinz prof. Guido che negli ultimi giorni di angosciosa attesa, insieme al dott. Celotti rimasero costantemente al suo cappezzale con affetto di fratelli, prodigando al nostro amato quanto umanamente e scientificamente era loro concesso.

Chiede scusa per le involontarie ommissioni in cui incorse nel dare il ferale annunzio.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno febbraio 19 a L. 102,70

Un atto importante dell'Unione Esercenti.

Abbiamo un'altra volta accennato che il Consiglio direttivo dell'Unione Esercenti presentò domanda alla Camera di Commercio di Udine, affinchè voglia proteggere il commercio fisso, contro quello girovago o temporaneo, coll'applicazione della tassa camerale, col porre in attività le discipline ed i regolamenti approvati dal Ministero. Il Consiglio di questa Camera, nella sua ultima tornata, deliberò ad unanimità di accettare e dar corso alla domanda.

Siamo certi che questo atto importante dell'Unione Esercenti sarà accolto con molta soddisfazione, non solo dai negozianti udinesi, ma altresì da quelli di tutta la Provincia, dove pure è generale il lagno contro gli abusi dei mercanti girovaghi. Costoro sfuggono alla imposta di ricchezza mobile ed alle altre tasse governative, comunali e camerali, mentre i mercanti stabili devono pagarle regolarmente, e sostenere tante altre spese. I primi girano per i paesi, entrano nelle osterie, nelle case, sforzano la gente a comperare, e molto spesso brogliano nella misura, o fanno pagar prezzi esorbitanti per merci scadenti; quando il compratore si accorge dell'inganno, non è neppur in tempo di reclamare, perchè il mercante è già lontano; così costoro danneggiano anche moralmente il commercio, perchè la gente ingannata, arriva perfino a diffidare del negoziante stabile ed onesto, che ha un recapito fisso e che può in qualunque momento rispondere dei suoi contratti.

E' incalcolabile poi il danno che arrecano certe grandi case commerciali forestiere, le quali non si vergognano di mandar i loro viaggiatori a offrir le merci di porta in porta, insistendo nelle famiglie agiate per far comperar i loro articoli di lusso, le loro confezioni: le signore non sanno rifiutarsi, comprano e pagano, e così ne va di mezzo l'interesse dei nostri negozianti, delle modiste, delle sarti e delle cucitrici in genere. Certe signore poi, che forse hanno fatto una spesa superflua col negoziante girovago, pagandola subito, vanno a comperare a credito ciò che è necessario da quello stabile, e questi deve attendere il pagamento fin che piace alla cliente. Se lo sanno bene i negozianti quanto danno ne vien loro dai crediti, i quali in molti casi, sono causa precipua di fallimento. I signori girovaghi invece non fanno credito, lavorano al sicuro, e, se riescono a sorprendere la buona fede della gente, chi ha avuto, ha avuto. Ma queste ingiustizie, queste immoralità nel commercio dovranno avere termine. Il Governo ed il Parlamento ne prenderanno provvedimenti legislativi, come fu fatto in Svizzera, in Austria ed in Germania; ed intanto in attesa di questi, la locale Camera di Commercio, applicherà i regolamenti consentiti dal Ministero come fu fatto in altre provincie con buon esito.

I ferrovieri della Veneta.

In una riunione, i ferrovieri della Veneta addetti alla linea Cividale-Portogruaro hanno votato la seguente dichiarazione:

«Per togliere apprezzamenti erronei i ferrovieri della linea Cividale-Portogruaro tengono a dichiarare che la loro fede e solidarietà col «Riscatto» e colla grande maggioranza dei loro compagni di altre linee nel supremo momento attuale, è incrollabilmente superiore a qualunque peregrina ed elemosinata dichiarazione già resa nulla ed ironica dalla unanime contro-protesta che inviasi al «Riscatto Ferroviario», quale libera manifestazione delle loro coscienze ritornate padrone assolute di sè stesse.»

Bollettino giudiziario.

E' aumentato di un decimo lo stipendio, a Durigatto, vice-cancelliere al Tribunale di Udine; Cortesi, già vice-cancelliere alla Pretura di S. Daniele è richiamato in servizio.

Concessione Exequator.

Fu concesso l'*exequator* a mons. Castellani, canonico della nostra Metropolitana.

Tramontato in modo assoluto!

Ci si comunica ufficialmente che sono fallite in modo assoluto le trattative per dare uno spettacolo d'opera al Teatro Sociale nella presente stagione di Quaresima.

Ora, fa capolino di nuovo il Teatro Minerva.

Beneficenza.

La signora Giulia Pegolo-Angeli in sostituzione di corona per onorare la memoria di *Andrea Micoli Toscano* ha offerto L. 20.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Lo sciopero dei gasisti di Torino.

Torino, 18 Le due società del gaz si rifiutano recisamente di riprendere ottocento scioperanti.

La notte scorsa moltissimi fanali furono rotti e un intiero lampione fu gettato nella Dora.

— La Direzione della *Mediterranea* telegrafò al sindaco di Torino smentendo la notizia di voler trasferire a Milano il servizio del materiale.

Il Re e il concorso ginnastico nazionale.

Roma, 18. — Il Re oggi ha ricevuto la commissione pel concorso ginnastico nazionale che si terrà a Milano dal 29 maggio al 1 giugno.

Il Re, aderendo al desiderio espressogli, ha accordato il suo alto patronato al concorso ed ha espresso il suo vivo interessamento per la felice riuscita dello stesso.

I disastri del tempo.

Continuano a giungere notizie sui gravi danni arrecati dall'intemperie di questi giorni.

In Provincia di Padova, numerosi furono i crolli dei casolari causati dal vento impetuosissimo.

La maggior parte del territorio di Casalserugo è allagata.

Per tre giorni consecutivi imperversò sull'altipiano di Asiago (Prov. di Vicenza) ma furiosa bufera di neve.

A Gazzolo d'Arcale sono inondati centinaia di campi.

A Noventa la bufera abbattè due case.

Da Rovigo giungono pure notizie di crolli di case, di fiumi minacciosi e di paesi allagati.

Ferrara 18. — Notizie da Comacchio recano che la città è ancora allagata e che le acque aumentano sensibilmente.

Circa trecento casolari sono inondati o abbandonati dai poveri che li abitavano.

Le valli sono in piena; gli argini sommersi. I lavorieri da pesca non funzionano più.

I danni sono immensi.

Torino 18 — In causa di una forte nevicata le comunicazioni telefoniche con Parigi sono nuovamente interrotte.

Parigi 18. — Causa il freddo vennero segnalati jeri quindici morti di congestione.

New York 18. — Una tempesta con un uragano di neve regna nel nord dell'Atlantico.

Notizie telegrafiche.

I GRAVI TORBIDI NELLA SPAGNA.

Madrid, 18 In seguito ai moti di Barcellona fu proclamata in quella città, la legge marziale.

La giornata di ieri a Barcellona

Barcellona, 18. In causa delle dimostrazioni, vi furono conflitti tra soldati e scioperanti nella piazza di Catalogna. Si segnalano tre morti e 35 feriti, di cui 9 gravemente.

La maggior parte dei sindacati operai e anarchici affermarono nei *meetings* tenuti ieri l'altro, la solidarietà cogli scioperanti metallurgici. La riunione riuscì tumultuosa e si sciolse al grido di viva lo sciopero generale.

Lo sciopero si propaga nei dintorni di Barcellona. Il numero degli scioperanti sarebbe di ottantamila.

Ora la città è calma; le truppe occupano sempre i punti principali della città.

L'intervento di carlisti?

Parigi, 18. — Scrivono al *Petit Journal* da Porto Vendres che Don Jaime, figlio di Don Carlos, diede ai capi carlisti l'ordine di prepararsi per un movimento che si inizierà nel mese prossimo. Si crede che l'insurrezione si organizzi prima nella Catalogna ove il generale Moore ha già arruolato numerosi partigiani.

Luigi Montico gerente responsabile.

D.r G. RIVA
UDINE - Via dei Teatri, 15 - UDINE
(Casa fondata nell'anno 1879)

Pianoforti
Harmoniums
Organi Americani
Piani melodico
Piani a cilindri
Vendita-Noleggio-Scambio
Harmoniums economici per
Oratori - Scuole - Asili - Società Corali
Pianoforti d'OCCASIONE 30
Deposito Biciclette di primarie Fabbriche.

PROVVIDENZA
Compagnia Italiana di Assicuraz. Generale e Riassicurazioni.

Si rende noto che con data 10 gennaio 1902 fu nominato ad Agente Generale per la Provincia di Udine il signor *Felice Passalenti*.

La Compagnia esercisce sin d'ora i rami Grandine ed Incendio.

La sede dell'Agenzia è posta **Piazza Vittorio Emanuele Riva del Castello N. 1.**

59 *La Direzione.*

Angelo Scaini - Udine

Premiata Fabbrica Concimi

FABBRICA ACIDO SOLFORICO

specialità perfosfato azotato-azoto gratis
Concimi per fiori e ortaggi
Solfato rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa
DEPOSITO olio minerale e grassi per macchine
Benzina di Germania per automobili
Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi
CARBURO DI CALCIO
della Fabbrica di Terni

PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA

Deposito di Olio pesante di catrame e soda Solvay
8 **per la cura dei gelsi infetti dalla Diaspis pentagona**

Prof. E. Chiaruttini - Udine
Malattie interne e nervose 2
Consultazioni: **Piazza Mercato nuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

Ferro - China Bisleri
Liquore ricostituente
Volete la Salute??

L'egregio D.r DOMENICO ENEA dell'Ospedale della Pace in *Napoli*, scrive:

«Ho sperimentato il FERRO-CHINA - BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi deboli o depauperati per metrorragie da diverse cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente». 12

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di illustri medici come la migliore fra le acque da tavola.
1 F. BISLERI E C. MILANO

AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. 5

Dirigere le domande alla Ditta
E. G. F.lli Bareggi - Padova.

SOCIETÀ REALE
di assicurazione mutua a quota fissa
CONTRO I DANNI D'INCENDIO
Sede Sociale in Torino,
Via Orfane, N. 6, palazzo proprio.

Il Consiglio Generale, in sua adunanza 28 Dicembre scorso, avuta comunicazione dei risultati finanziari conseguiti nel 1901, constatò che anche nel prossimo anno potrà ripartirsi fra gli assicurati un risparmio non inferiore al Venti per Cento. Per usufruire di detti risparmi, bisogna che la quota sia pagata entro Gennaio d'ogni anno.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO 1900
(71.mo Esercizio)

L'utile dell'annata 1900 ammonta a . . . . L. 1.236.963 86
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 20 per cento sui premi pagati in e per detto anno . . . . L. 838.151.20
ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in . . » 398.812.66

Valori assicurati al 31 Dicembre 1900 con Polizze N. 202.838 L. 4.054.080 817.—
Quote ad esigere per il 1901 . . . . » 5.060.000.—
Proventi dei fondi impiegati . . . . . . » 615.000.—
Fondo di Riserva pel 1901 . . . . » 8 148 339.06

(1) A tutto il 1900 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 13.485.276,89

35 **L'Amministrazione**
Scala Vittorio.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista d.r Gambarotto
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuate, l'ultima Domenica e relativo Sabato d'ogni mese.
Piazza Vittorio Emanuele n. 2
Visite GRATUITE ai POVERI
Lunedì, e Venerdì, ore 11 31
alla **Farmacia Filippuzzi**

Bisutti Pietro - Udine
Via Poscolle 10
DEPOSITO LASTRE
TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE - LAMPADE
Articoli per Regalo

SERVIZIO PER TAVOLA

Occasione per **Lire 13,50**

N.o 6 Piatti fini per frutta
» 12 » da pietanza
» 6 Fondine da minestra
» 6 Bicchieri rigati
» 6 Bicchierini da liquori
» 6 Chicchere da caffè
» 1 Bottiglia con tappo
» 6 Posate complete (18 pezzi)
» 1 Saliera
» 1 Fruttiera

N.o 63 pezzi in totale.

Assortimento **Tappeti** e **Nettapiedi** di Cocco
Grande durata e calore
MATTONELLE SMALTATE 9
Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35

Udine S. Giorgio Venezia			Venezia S. Giorgio Udine		
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	16.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.25	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine S. Giorgio Trieste			Trieste S. Giorgio Udine		
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.55
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 11.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.55	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.6	O. 13.21	14.06
O. 18.37	19.10	O. 20.11	20.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	18.10	19.25	—.—

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi od articoli affini.

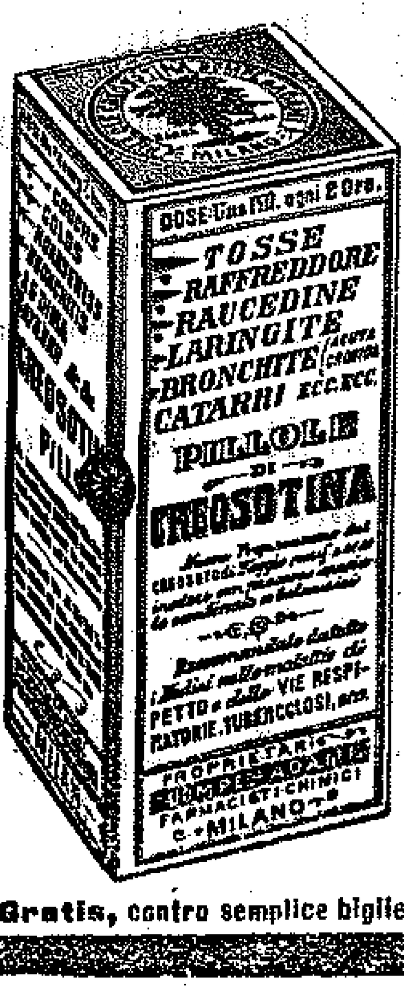
LISTINO SPECIALE

con ultima novità.

in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch, Milano, Casellario 124.

Guarigione infallibile e garantita dei **CALLI** al piedi mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**

Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.



L'unico rimedio veramente efficace contro le **TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA** e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catramo.

Flacone picc. L. **1** - grande L. **2** || Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompè-Adami**, *Chimici*.
MILANO Piazza della Scala, 5 | PALERMO Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute**

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà Carlo Tantini Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

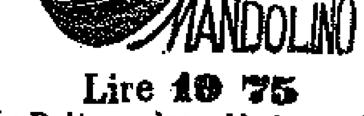
LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori, ed solo aumento di cent. 10 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

Deposito per Udine Provincia Maddalena Coccolo

RINOMATISSIMA DITTA
V. Maccolini
MILANO
Via Cesare Correnti, n. 7.



Lire **19 75**

in Palissandro e Madreperla franco di spesa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco.

Mandolino Universale L. **10.50** franco con met. (per sig.ne)

Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis

Musica, Riparazioni, Corde.

LE RINOMATE

Pastiglie Angeliche

Balsamiche Pettorali del PADRE ANGELICO

la cui vendita nell'anno 1899 ha raggiunto il Milione

vengono consigliate dalle primarie celebrità mediche nelle **tossi le più ostinate,** nei **catarri,** nell' **influenza,** ecc.

Rimedio il più efficace ed il più a buon mercato vendendosi nelle primarie farmacie a L. **0,25** il sacchetto piccolo e L. **0,50** il sacchetto grande e sciolte **2** Pastiglie ogni **5 Centesimi.**

Premiate con Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene a Napoli 1900

Per la vendita all'ingrosso farmacia **Angelo Fabris** Udine.

Toso Dr Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 8
UDINE

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA PROVETTO
Udine Via Grazzano N. 73 Udine

Mi pregio avvertire i sofferenti di calli che mi trovo sempre disponibile a prestar l'opera mia, tanto al loro domicilio che al mio.

Recapito

presso Faustino Savio, parrucchiere, Mercatovecchio.

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del Dott.r Passerini

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. 6 con apposito inalatore ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigere le firme: *Dott. Passerini - C. Ragni*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella** - Farmacia S. Siro - **Moretta** - **P. Rossi** - **Sturlese**, farmacia centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.» *Gazzetta degli Ospedali* N. 76, 1892.

«Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute o lente dell'apparecchio respiratorio *(Bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo». *Corriere sanitario*, N. 26 1892.

In Udine presso Comessatti, Comelli, Fabris, Miani, Beltrame farmacisti, Minisini negoziante.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 a 12 al giorno

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.

IN UDINE presso: *Comelli, Commessatti, Fabris,* P. *Miani, Beltrame, Donda* farmacisti; *Minisini* negoziante.

Per inserzioni, terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco